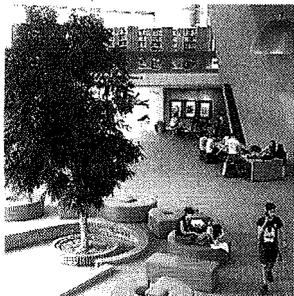


CORRIERE DELLA SERA

Capitale della cultura

**Così Pistoia
si prepara
al suo anno
da protagonista**

Un modello di sviluppo culturale che segue i progetti di successo delle metropoli europee: dai partneriati internazionali alle reti locali che mettono in relazione il patrimonio artistico alle bellezze paesaggistiche dei dintorni. Ecco le principali motivazioni che hanno permesso a Pistoia di diventare Capitale italiana



della cultura 2017, battendo fra le altre, Pisa, Ercolano, Terni, Como e Taranto. Con meno di centomila abitanti, la cittadina toscana ha valorizzato il presente e con il milione di euro erogato dal Mibact (svincolato dal Patto di stabilità), disegnato il futuro prossimo con il riconoscimento istituito l'anno scorso dall'Art Bonus. Perché visitare Pistoia subito, che non vuole più essere messa in ombra da Firenze e Pisa? Senza aspettare il 2017, la visita può cominciare dalla biblioteca San Giorgio (foto) ricavata da spazi industriali e oggi diventato spazio ricreativo con mezzo milione di presenze annue e dall'Ospedale del Ceppo (fondato nel tredicesimo secolo) che espone un'opera dei Della Robbia, una piccola e antica sala di «teatro di anatomia» e soprattutto un reticolo di percorsi sotterranei (www.turismo.pistoia.it). Cosa aspettarsi invece durante il prossimo anno? Pistoia prevede eventi come la grande mostra dedicata a Marino Marini, il festival «Dialoghi sull'uomo» e il Pistoia Blues Festival, dal 5 al 16 luglio 2017: apre Mika, chiude Damien Rice. In programma anche rassegne

e incontri dedicati al gesuita pistoiese Ippolito Desideri che nel 1717 arrivò a Lhasa, primo europeo a percorrere il percorso trans-himalayano. Proprio ieri la designer Sara Landini ha vinto il bando per il logo con un reticolato stilizzato a simboleggiare le sinergie che hanno portato alla vittoria da «capitale». Il centro storico si visita a piedi a partire da piazza Duomo e dal suo campanile (visitabile con guida www.centroguidepistoia.it) per raggiungere piazza della Sala e il notevole museo Marino Marini nella chiesa e nel convento del Tau in corso Fedi (www.fondazione.marinomarini.it). Alla «Sala» come chiamano i pistoiesi la loro piazza più conviviale, è vasta la scelta di bar, ristoranti tradizionali e botteghe storiche. Per pernottare, l'Hotel Patria è un quattro stelle in pieno centro (www.patriahotel.com) ospitato in un antico palazzo.

Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

